



(*ibidem*)

Planum Readings

#15
2022/1

Scritti di **Giulio Breglia, Michele Cera e Guido Sechi, Donatella Cialdea, Umberto Janin Rivolin, Giovanni Laino, Olivia Longo, Francesca Mattei, Carlo Olmo, Gabriele Pasqui, Marco Peverini, Fabio Samele e Sara Spiriti, Oana Cristina Tiganea, Maria Chiara Tosi, Davide Vettore** | fotografie di **Yevgen Nikiforov** | Libri di **Massimo Angrilli / Olaf Bartels e Behörde für Stadtentwicklung und Wohnen / Bertrando Bonfantini e Imma Forino / Michele Cera e Guido Sechi / Giovanni Caudo e Martina Pietropaoli / Coordinamento rete nazionale giovani ricercatori per le aree interne / Andrea Di Franco e Paolo Bozzuto / Pier Luigi Crosta e Cristina Bianchetti / Francesca Giofrè e Pisana Pisocco / Claudia Pirina / Guido Rebecchini / Yvonne Rydin, Robert Beauregard, Marco Cremaschi e Laura Lieto / Susanne Soederberg**

© Copyright 2022
by Planum. The Journal of Urbanism
Supplemento al n. 45, vol. II/2022
ISSN 1723-0993
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
Under the number 514-2001

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

(ibidem) è curato da:
Luca Gaeta (Coordinamento)
Alice Buoli (Relazioni editoriali)
Silvia Gugu (Comunicazione)
Francesco Curci, Marco Milini e Giacomo Ricchiuto (Redazione)
Giulia Fini e Cecilia Saibene (*Planum. The Journal of Urbanism*),
con la collaborazione di Carlotta Fioretti

(ibidem) è un progetto ideato da Marco Cremaschi.

Impaginazione: Francesco Curci
Progetto grafico: Nicola Vazzoler

Immagine di copertina:
*Lysychansk (Ucraina). La statua di Lenin colorata dagli attivisti locali
in una foto scattata pochi giorni prima della sua rimozione.*
Foto di Yevgen Nikiforov 2015 ©

Segnalazioni e proposte di collaborazione si ricevono
all'indirizzo email: planum.ibidem.2017@gmail.com

Editoriale

- 6 *La città in guerra ovvero la città senza...urbanità*
Carlo Olmo

Lecture

- 10 *Il contributo innovativo di Pier Luigi Crosta, fra decostruzione e orrore del domicilio*
Giovanni Laino
- 14 *Fiumi, città e territori*
Donatella Cialdea
- 17 *Lo spazio incerto della regolazione*
Umberto Janin Rivolin
- 20 *«Esercizi di memoria» per la valorizzazione delle linee di confine della Grande guerra nell'Italia del nord-est*
Olivia Longo
- 23 *Roma fermoimmagine: Paolo III e la città eterna*
Francesca Mattei
- 26 *Un viaggio in Italia a caccia di interstizi*
Maria Chiara Tosi
- 30 *Mondo, memoria, alterità: un dialogo transdisciplinare*
Gabriele Pasqui

- 33 *Lo spazio del carcere: nuove progettualità*
Fabio Samele e Sara Spiriti
- 36 *Idee e speranze per i territori marginali*
Giulio Breglia
- 39 *When West Meets East in Tolyatti*
Oana Cristina Tiganea
- 42 *Reclaiming Urban Spaces in Hamburg*
Davide Vettore
- 45 *Disrupting the Housing Affordability Issue*
Marco Peverini

Storia di copertina

- 48 *Tra rimozione e risignificazione della memoria storica*
Fotografie di Yevgen Nikiforov
Testo di Michele Cera e Guido Sechi

Tra rimozione e risignificazione della memoria storica I monumenti sovietici in Ucraina nelle fotografie di Yevgen Nikiforov

Lo scorso aprile, la politologa Olena Lyubchenko ha definito la distruzione dell'infrastruttura pubblica delle città ucraine da parte dell'esercito russo un atto di 'decomunistizzazione', facendo riferimento al discorso di Vladimir Putin del 21 febbraio che ha preceduto l'invasione. La storica e critica dell'architettura modernista Ievgenia Gubkina ha similmente posto l'accento sulla distruzione violenta dell'eredità storica della sua nativa Kharkiv, ricca di esempi fondamentali dell'avanguardia costruttivista sovietica. Conservazionisti, fotografi, sociologi urbani, geografi avvertono ed esprimono la tragedia delle città bombardate in termini socio-spazio-temporali - di perdita della memoria storica e dell'infrastruttura sociale.

Le fotografie qui pubblicate, parte del progetto 'On Republic's Monuments' che Yevgen Nikiforov ha realizzato tra il 2014 e il 2021, rappresentano un'altra forma di 'decomunistizzazione'.

In seguito alla Rivoluzione di Maidan, infatti, Nikiforov ha cominciato a fotografare, con un approccio di tipo documentario, monumenti

celebrativi eredità del periodo sovietico in diverse regioni ucraine, costruendo un archivio di immagini che testimoniano il processo di rimozione o 'risignificazione' di tali manufatti. In seguito agli eventi del 2014 e all'approvazione da parte della Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino, della legge 2558 'Sulla condanna dei regimi totalitari nazista e comunista in Ucraina e sul divieto della diffusione dei loro simboli', azioni di smantellamento e trasfigurazione di questi monumenti sono state tollerate se non incoraggiate. Statue di Lenin, di Engels, monumenti al soldato liberatore, ai Pionieri e altri memoriali sono stati modificati, abbattuti o 'risignificati' in simboli e colori nazionali su iniziativa delle autorità locali o della società civile.

In queste foto, la memoria appare oggetto di una sorta di esorcizzazione postmoderna che vuole simboleggiare una netta rottura culturale con il passato recente, ma finisce con il negare ogni dialettica ed elaborazione in positivo di una visione futura. Questa problematica, alla luce dei tragici eventi di questi mesi, risulta estremamente attuale e, forse, decisiva per il futuro delle città ucraine.

Michele Cera e Guido Sechi

Yevgen Nikiforov, nato nel 1986 a Vasylkiiv, nella provincia di Kiev, vive attualmente nella capitale ucraina.

Ha iniziato a praticare la fotografia professionale nel 2005. Dal 2013 ha lavorato a progetti di documentari indipendenti. Dal 2017 fa parte del collettivo UPHA (Ukrainian Photographic Alternative) e dal 2020 è membro dell'Associazione ucraina dei fotografi professionisti (UAPP).



Olesko, Provincia di Leopoli (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Monumento ai soldati della Prima Armata di Cavalleria nei pressi dell'autostrada Kiev-Lviv. Realizzato in rame costoso, è stato gradualmente smantellato dalla gente del posto per venderne il materiale.



Zaporizhia (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

La mano della statua in bronzo di 16 tonnellate di Vladimir Lenin temporaneamente conservata nei locali di una società di servizi municipali dopo essere stata rimossa dal centro della città. Il monumento era uno dei più grandi in Ucraina. La demolizione è durata diversi giorni ed è stata trasmessa online.



Provincia di Poltava (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

La statua di Engels è stata rimossa dal suo piedistallo originale e provvisoriamente collocata nel cortile semi-visibile di un negozio di alimentari. La comunità locale non voleva che fosse distrutta e ha trovato un posto per conservarla temporaneamente.



Mala Pereshchepyna, Provincia di Poltava (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Statua di Friedrich Engels smantellata e collocata nel magazzino di un caseificio. Il sindaco del piccolo villaggio agricolo ha deciso di conservarla lì 'fino a tempi migliori'.



Kiev (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Un tipico gruppo scultoreo di scout sovietici (pionieri) accanto all'ex Palazzo dei Pionieri ridipinto dagli attivisti locali con i colori della bandiera nazionale. Molte statue sovietiche sono state 'ucrainizzate' in modo simile dopo il 2014.



Kharkiv (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Tipico monumento sovietico dedicato al Soldato Liberatore che gli attivisti locali hanno 'rivestito' con la bandiera nazionale ucraina.



Kiev (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Carro armato ridipinto con i colori della bandiera nazionale davanti al monumento della Patria che sovrasta il Museo nazionale di storia della Seconda Guerra Mondiale.



Zaporizhzhia (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Monumento di Lenin vestito con la divisa della nazionale di calcio ucraina.



Ochakiv, Provincia di Mykolaiv (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Uno dei tanti piedistalli rimasti orfani del busto di Lenin e lasciati così come sono dopo la demolizione.



Kramatorsk (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

Un piedistallo che ospitava un gruppo scultoreo dedicato a Lenin smantellato in pochi giorni a marzo 2016. Il piedistallo è stato successivamente coperto da uno stendardo colorato con simboli cosacchi e da altri ornamenti nazionali.



Lysychansk, Provincia di Luhansk (Ucraina). Foto di Yevgen Nikiforov

La statua in granito di Vladimir Lenin, collocata nella piazza centrale della città, ridipinta con i colori della bandiera nazionale. Il monumento è stato rimosso poco tempo dopo questo scatto.